

dello stesso anno il papa onorò la villa del nepote della sua presenza, prendendovi anche il pranzo.¹ Quando Gregorio XV visitò la villa un'altra volta il 3 maggio 1623,² vi erano già stati fatti grandi cambiamenti, che davano un altro aspetto al lato nord est del Pincio.

Sotto la direzione del pittore Domenichino,³ occupato ora come architetto papale, sorse presso l'ingresso della villa un nuovo palazzo, mentre nella parte occidentale, adibita a parco, venne eretto su di un'elevazione un casino che per la sua magnifica vista su Roma venne chiamato il Belvedere.⁴

A questo piccolo edificio centrale, circondato da statue, conducevano dei larghi viali che si staccavano in tutte le direzioni come raggi di una stella e finivano in qualche pezzo decorativo di grande effetto, come un sepolcro antico o la statua colossale di Alessandro Severo.⁵ Il Guercino che eseguiva allora per S. Pietro la sua tela gigantesca di santa Petronilla, aiutato dal prospettivista Agostino Tassi, adornò i soffitti del casino di affreschi che dimostrano una tecnica straordinaria; la luce dei suoi colori è magnifica, ma nelle linee e nelle figure il suo fresco non raggiunge la perfezione del celebre soffitto dipinto da Guido Reni. Anche il Guercino fa spargere fiori alla sua *Aurora*, che si trova a pian terreno del casino, ma come appaiono pesanti quei cavalli del suo cocchio! Una magnifica figura creò invece il Guercino al piano superiore; essa viene battezzata a torto la *Fama*, perchè si tratta di una figura maschile che tiene nelle mani una fiaccola e un mazzo di fiori.⁶ Paesaggi del Domenichino completano la decorazione del casino. A destra della entrata principale della villa presso la porta

¹ * « 19 Junii 1622 « Papa pransus est ad vineam s. viridarium card. Ludovisi apud Portam Pincianam. Idem al 1° agosto 1622 (Diarium P. Alaleonis, Barb. 2818, Biblioteca vaticana). Cfr. * *Avviso* 22 giugno 1622, Urb. 1091, ivi.

² Vedi * *Diarium P. Alaleonis* loc. cit. e * *Avviso* del 10 maggio 1623, Urb. 1093 A. loc. cit.

³ Breve di nomina del Domenichino del 1° aprile 1621 presso BERTOLOTTI, *Art. Bologn.* 127 s. Cfr. BAGLIONE 385.

⁴ È chiamato ora dal dipinto principale « Casino dell'Aurora » e sfuggì alla distruzione del 1885. Sopra il contributo del Domenichino, vedi BAGLIONE 386; BELLORI II 89. Oltre il Guercino e il Domenichino parteciparono alla decorazione della villa, fra altri, anche Giovan Luigi Valesio, Alessandro Algardi, Giovan Battista Viola; vedi SCHREIBER 4.

⁵ Vedi GOTHEIN I 352.

⁶ Cfr. PHILIPPI, *Kunst der Nachblüte* 95 s.; BERGNER 120 s.; KRAUS-SAUER 795; SCHMERBER, *Ital. Malerei* 197 s.; KUHN III 2, 817; BERTEAUX, *Rome* 129; ROSE, *Spät-Barock* 217 s.; *Jahrb. der preuss. Kunstsamml.* XL (1919) 149. Nelle lettere del pres. DE BROSSES gli affreschi del Guercino ricevono il più alto elogio (altrettanto recentemente POSSE, *Sacchi* 20 e W. WEISBACH, *Die Kunst des Barock*, Berlino 1924, 42); VENTURI li critica aspramente nella *N. Antologia* 3ª serie XXXII (1891) 413 s.